



FROM NEET TO NEED. Una ricerca sui giovani svantaggiati e le politiche formative

03/05/2018 – InCreaSe
Brescia, Università Cattolica

Il progetto di ricerca-azione. FROM NEET to NEED.

Percorsi partecipati di socializzazione al lavoro



Resp. scientif. Guido Lazzarini

- Progetto triennale, finanziato da Compagnia di San Paolo e realizzato dall'associazione InCreaSe (2017-2019) in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
- I anno: fase esplorativa e qualitativa di ricerca – analisi di sfondo (pdv demografico-territoriale), storie di vita di giovani NEET, interviste e focus group con testimoni privilegiati
- II anno: survey con giovani «a rischio» e adulti significativi
- III anno: sperimentazione pilota con giovani e istituzioni per riaggancio e empowerment

NEET - young people ...

Not in:

- Education
- Employment
- Training

Bridging the Gap: New Opportunity for 16-18 Year Old not in education Employment or Training, UK, SEU, 1999. Social Exclusion Unit (UK)

NEETs - plurale o sottogruppo (-> NOT Searching)

PARTE I

IL QUADRO DEI DATI

coord. Luigi Bollani, Francesca Silvia Rota

NEET

**categoria con elementi di complessità e
diversificazione interna**

anche rispetto agli aspetti definitivi

**che rispettano criteri di identificabilità su
data base ufficiali**

NEET - young people ...

Not in:

- Education
- Employment
- Training

Bridging the Gap: New Opportunity for 16-18 Year Old not in education Employment or Training, UK, SEU, 1999. Social Exclusion Unit (UK)

NEETs - plurale o sottogruppo (-> NOT Searching)

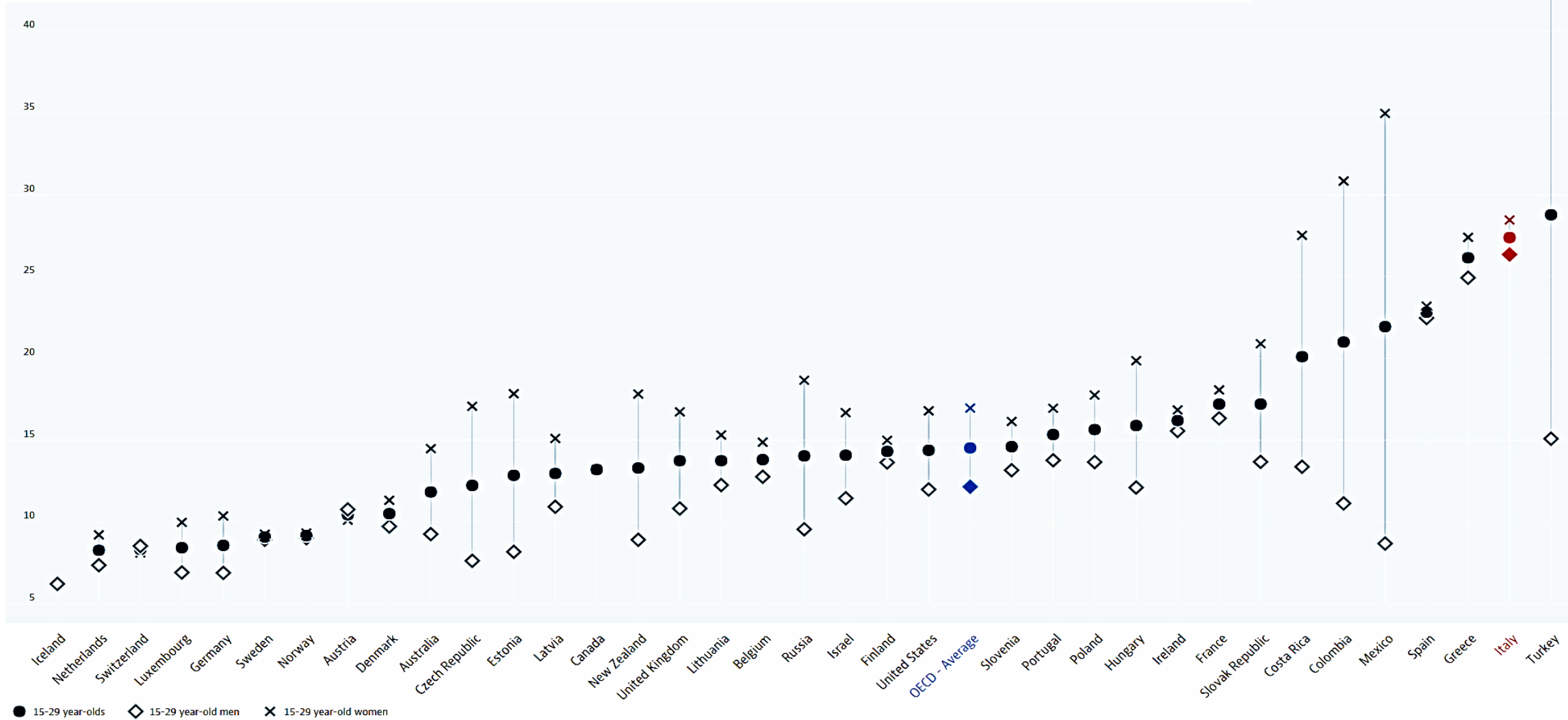
NEET – criteri definitivi

- età: 16-18; 15-24; 15-29; 15-34**
- condizione lavorativa:
disoccupati e inattivi (forza e non forza lavoro;
disponibilità/possibilità immediate; volontarietà; ricerca attiva)**
- corsi di istruzione e formazione:
percorsi formali e informali (non-formal / informal learning)**



NEET 2015, età 15-29 Paesi Ocse

Incidenza per genere

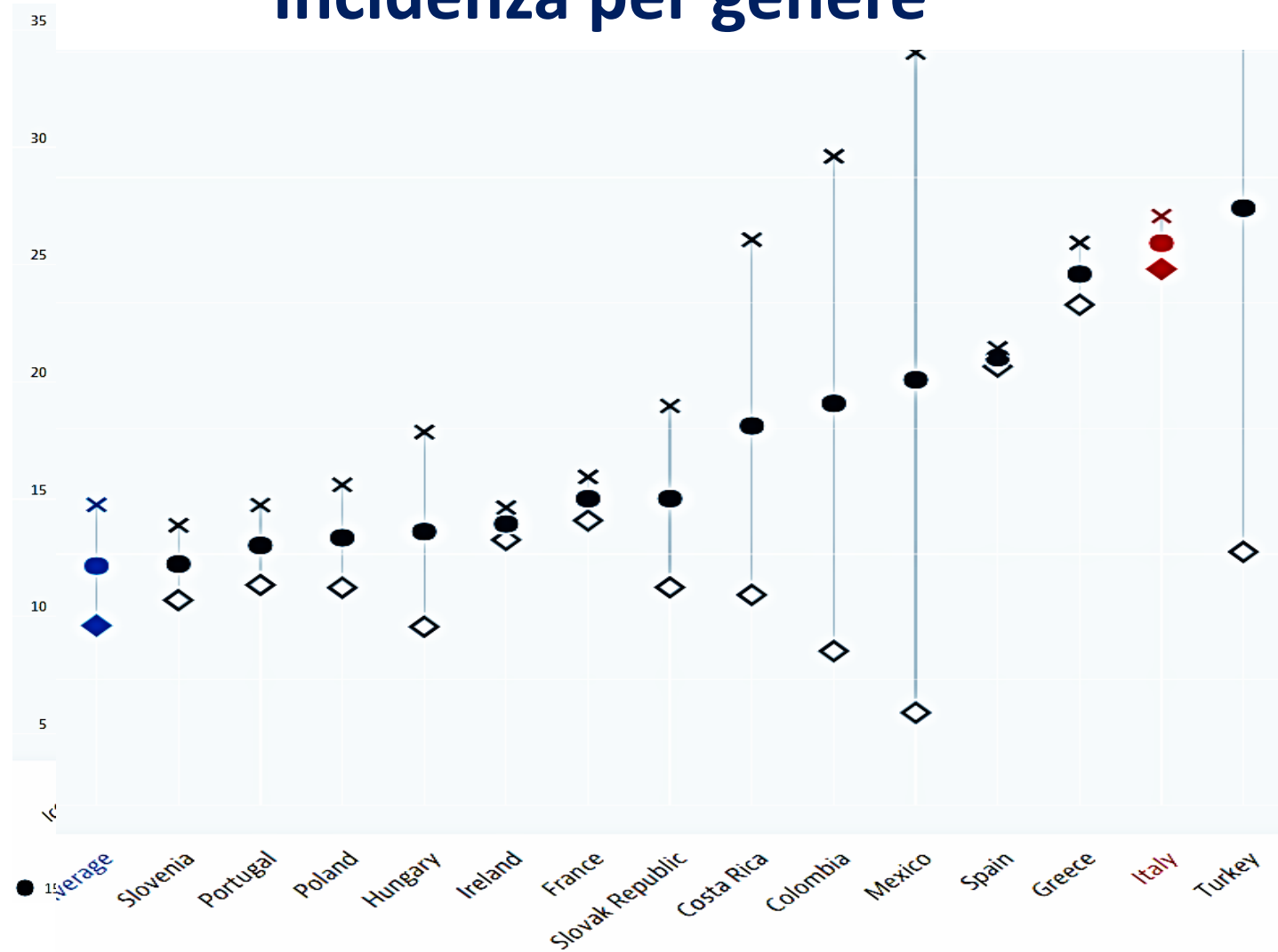


● 15-29 year-olds ◊ 15-29 year-old men × 15-29 year-old women

QUALI DATI PER QUALI NEET

NEET 2015, età 15-29 Paesi Ocse

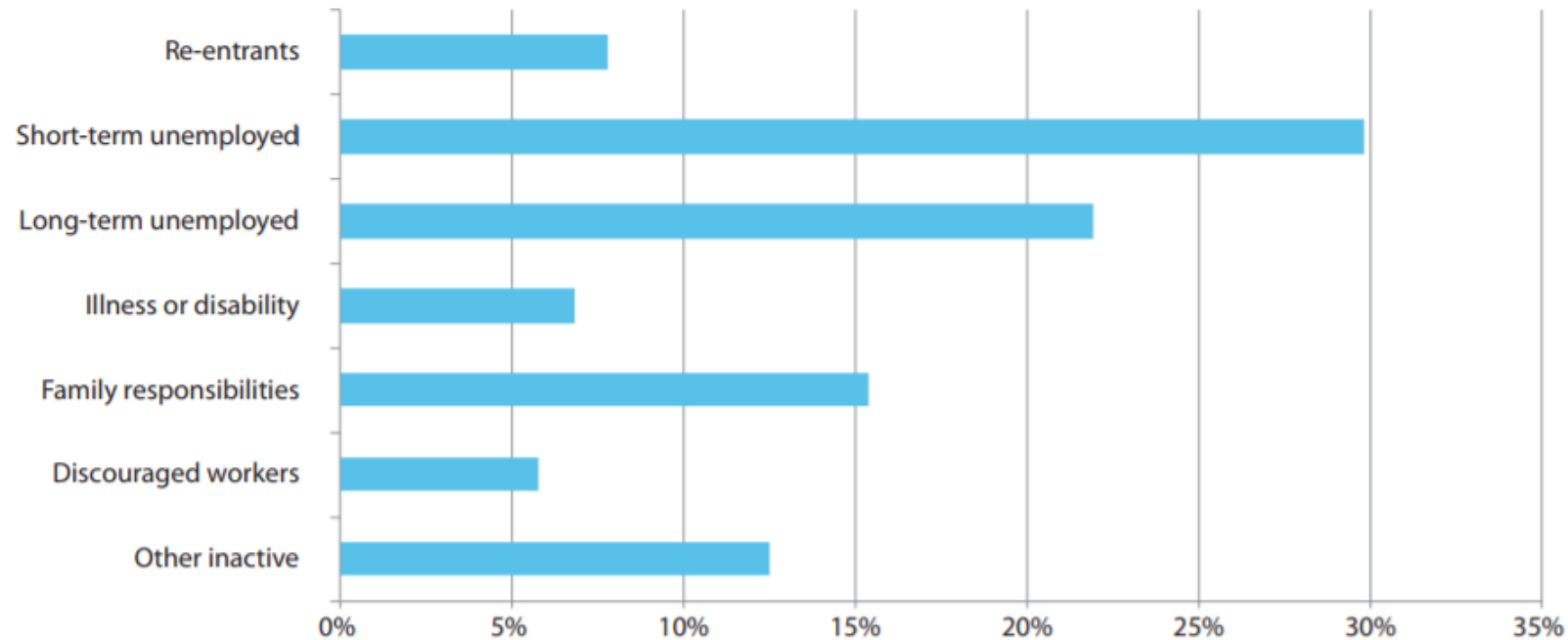
Incidenza per genere



QUALI DATI PER QUALI NEET

Categorie di Neet (Eurofound)

Figure 15: Disaggregation of NEETs aged 15–24, EU28 (2013)



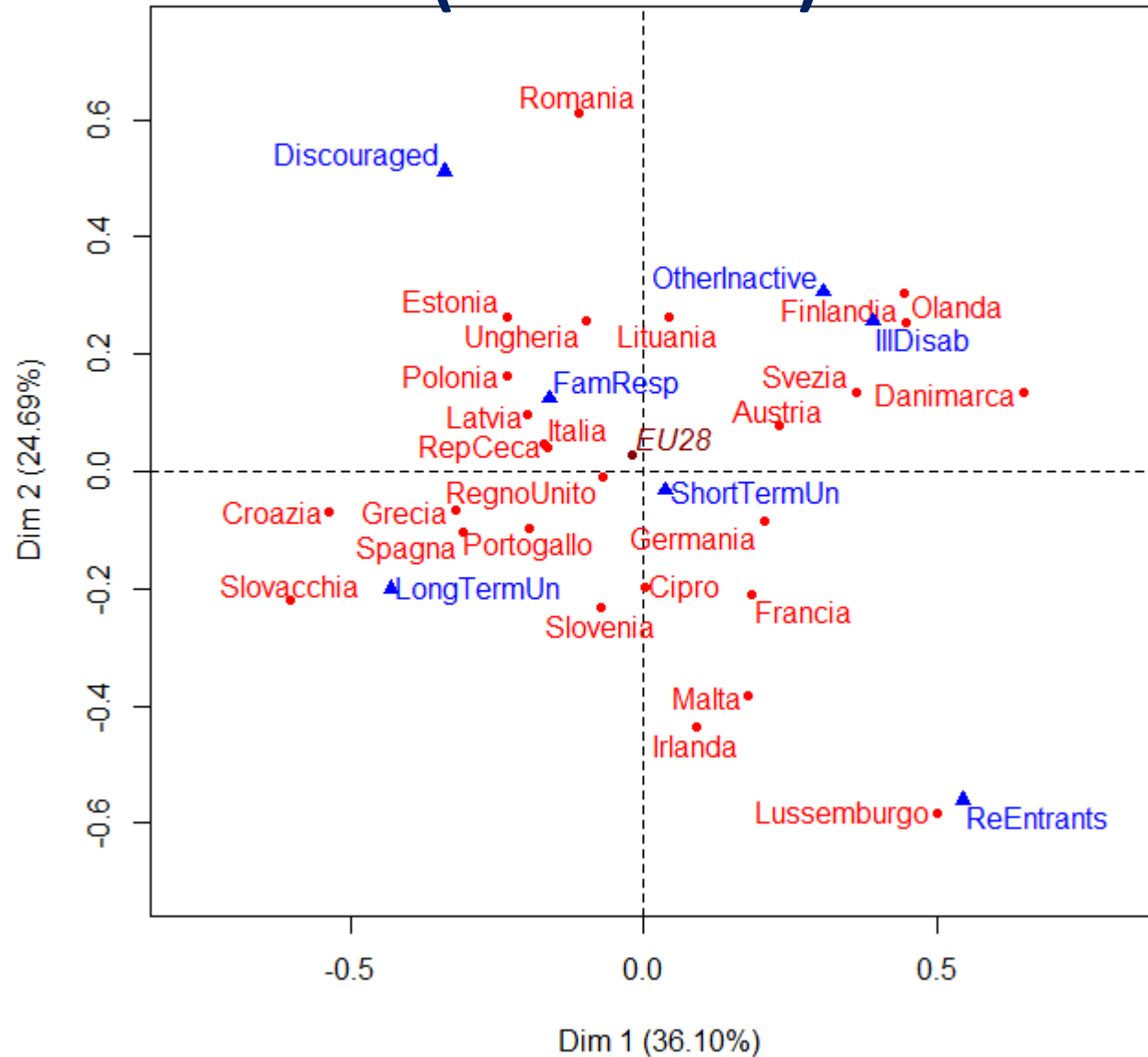
Source: Eurofound elaboration based on EU Labour Force Survey 2013.

La condizione di NEET si connota per dinamiche cicliche e di transitorietà...

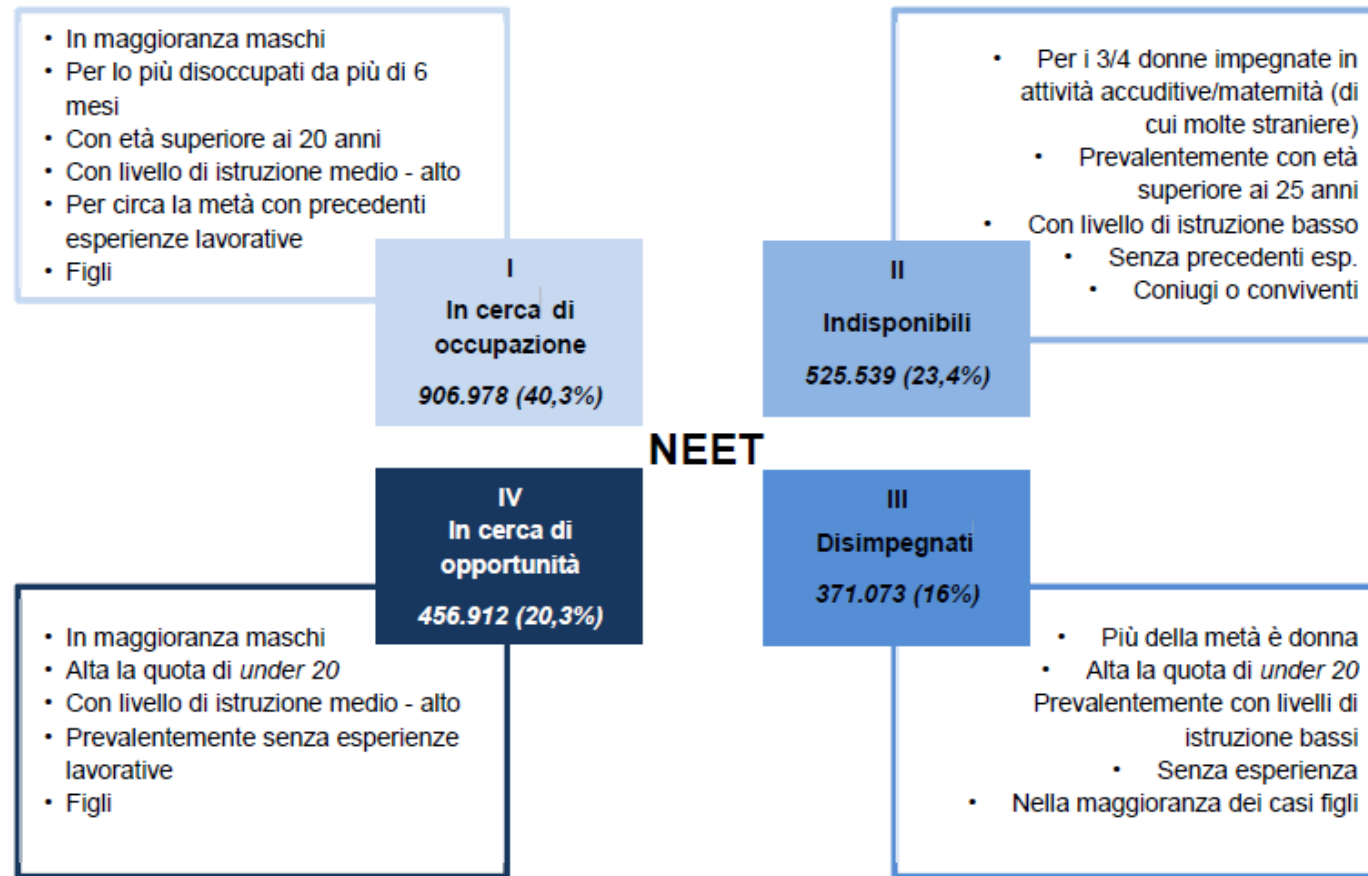
Fonte: Eurofound

- **Core Neet** comunemente ha problemi a socializzare e comportamentali, che ne rendono accidentato il percorso scolastico e difficoltoso l'inserimento nella vita sociale
- **Floating Neet** periodicamente ricade nella condizione di Neet, in seguito a insuccessi nel mondo lavorativo. Generalmente denota una mancanza di motivazioni e gravi indecisioni circa il percorso da seguire
- **Transition Neet** (o Gap Year Neet) ha volontariamente scelto di prendere tempo, in attesa di proseguire ulteriormente la propria formazione

Categorie di Neet (15-24) in EU28 (Eurofound)



Categorie di Neet (15-29) in Italia



Fonte: IRES Piemonte (2014), NEET: Né a scuola né al lavoro, IRES, Torino, p.9.
(riprende elaborazioni di Italia Lavoro su dati Istat, dati 2012)

TASSI DI NEET (15-29). Fonte: Istat

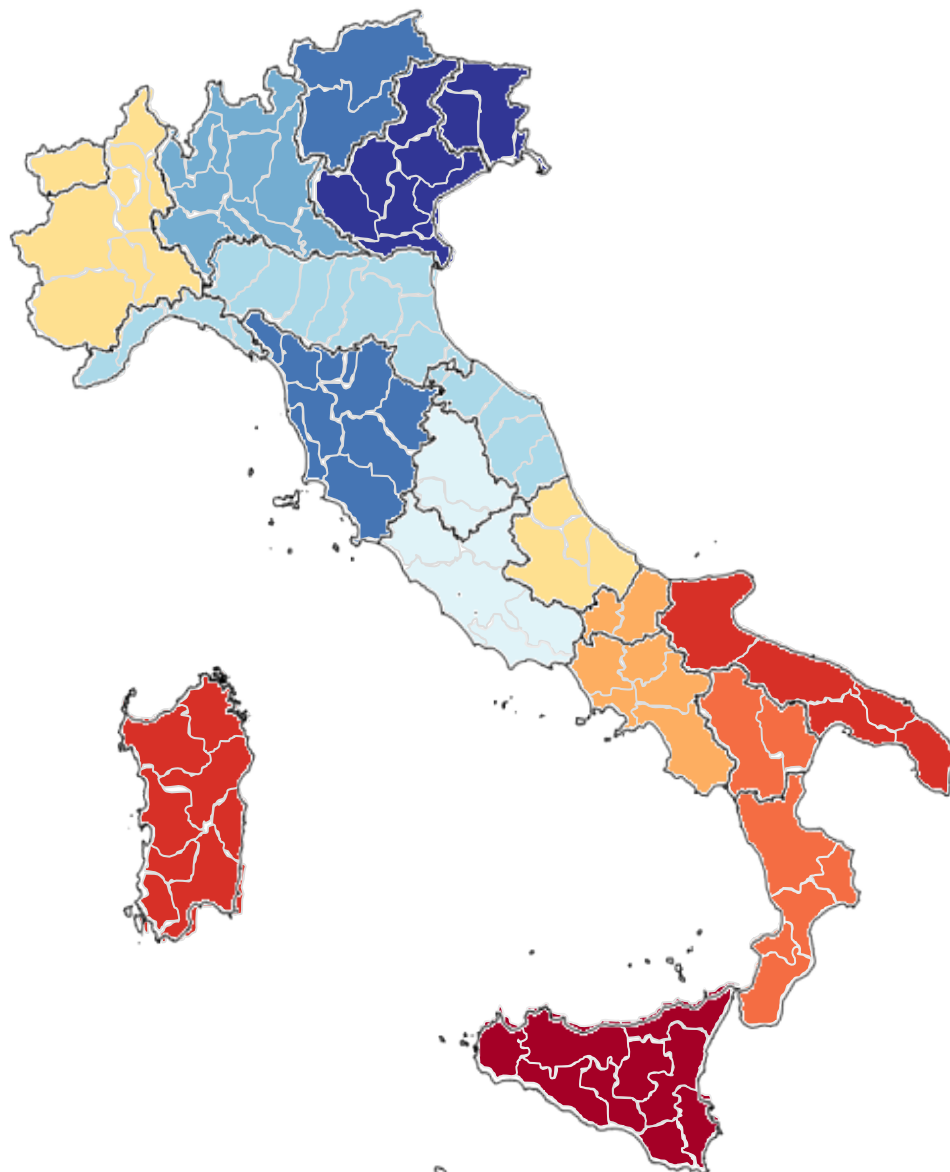
Tassi di neet (val. %) - Anni 2007 -2016

Anni

- Province
- Regioni



- 0% a 16%
- 16% a 17%
- 17% a 18%
- 18% a 18%
- 18% a 19%
- 19% a 24%
- 24% a 26%
- 26% a 34%
- 34% a 38%
- 38% a 38%

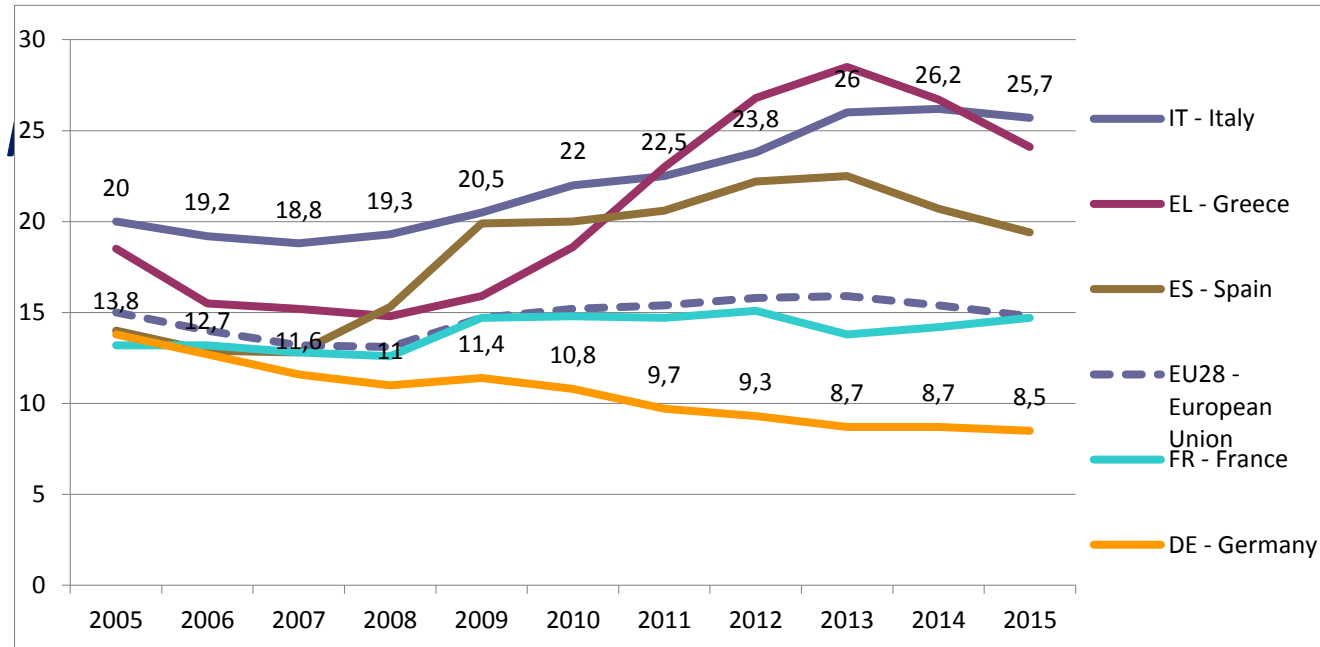


Variazione % NEET (15-29).

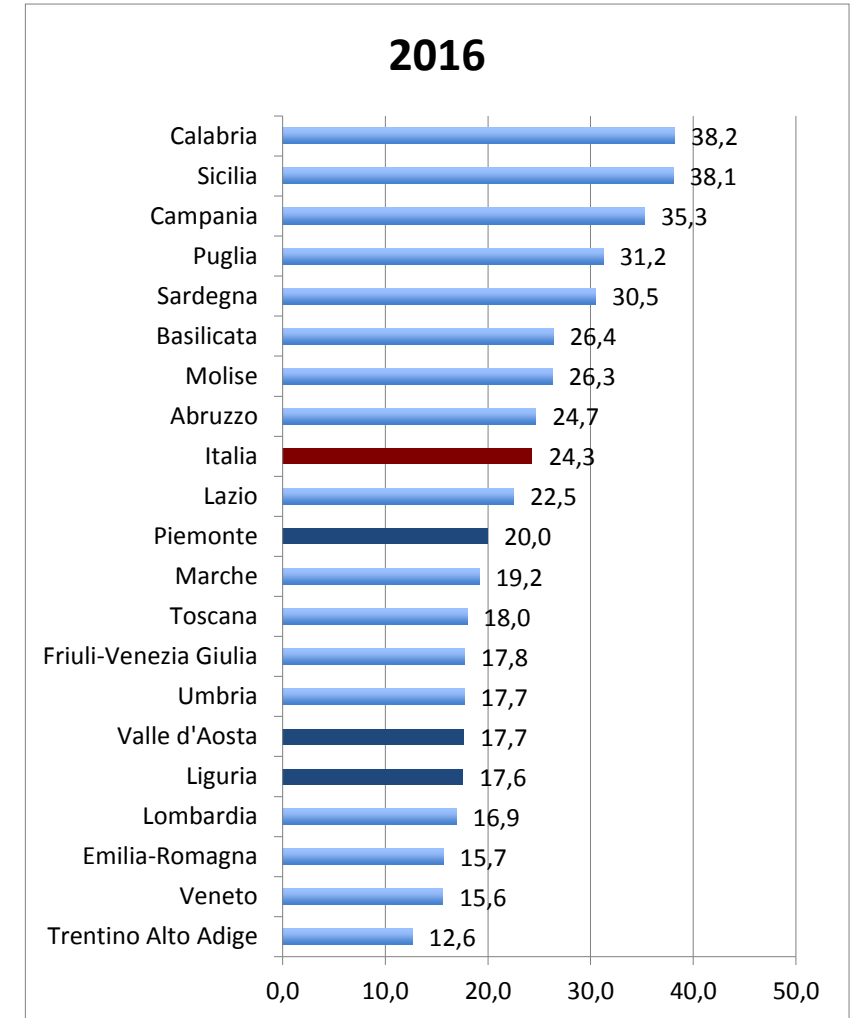
Fonte: Istat

	2016	2006-2016
Italia	24,3	26,8
Piemonte	20,0	58,3
Valle d'Aosta	17,7	54,3
Liguria	17,6	30,4
Lombardia	16,9	57,5
Trentino Alto Adige	12,6	31,5
Provincia Autonoma Bolzano	9,5	0,8
Provincia Autonoma Trento	15,9	62,9
Veneto	15,6	40,3
Friuli-Venezia Giulia	17,8	63,5
Emilia-Romagna	15,7	54,5
Toscana	18,0	37,6
Umbria	17,7	50,4
Marche	19,2	60,4
Lazio	22,5	33,0
Abruzzo	24,7	69,3
Molise	26,3	33,5
Campania	35,3	16,3
Puglia	31,2	7,7
Basilicata	26,4	10,3
Calabria	38,2	31,3
Sicilia	38,1	16,1
Sardegna	30,5	26,1

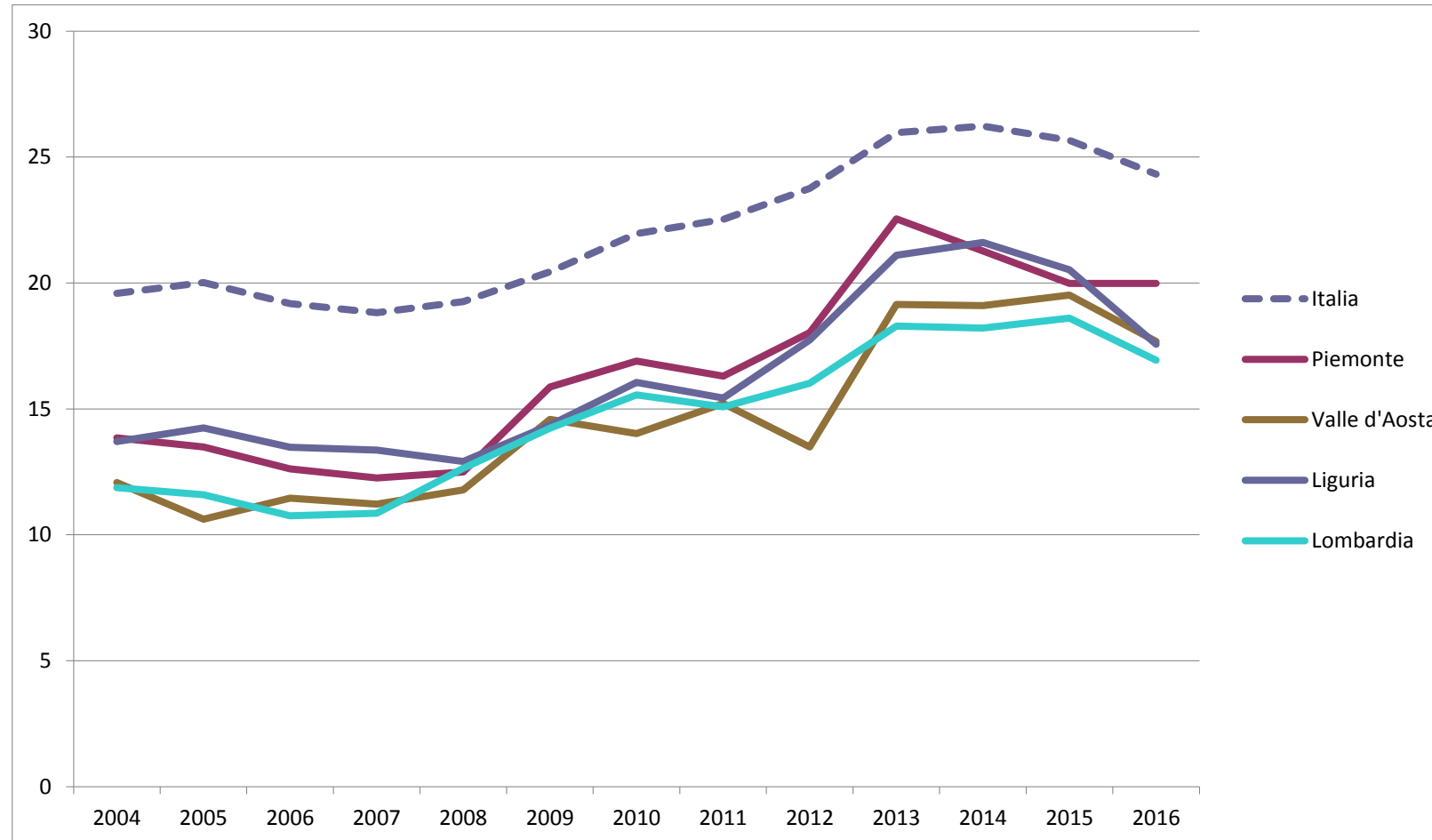
Il contesto italiano



- Già elevato nel 2005-2006, negli anni della crisi (2007-2013) il tasso di NEET è aumentato di circa 6 punti percentuali per poi stabilizzarsi
- Oggi oltre un giovane su quattro si trova nella condizione di Neet
- Si tratta di uno dei tassi più elevati, decisamente al di sopra della media dell'Unione Europea.
- A pesare in negativo sono soprattutto le regioni del Centro-Sud



Il contesto socioeconomico e occupazionale del NordOvest



- Eccezion fatta per il 2015-2016 in Liguria, i tassi di Neet delle regioni del Nord Ovest seguono andamenti tra di loro simili e allineati a quello nazionale
- Il Piemonte si conferma la regione del Nord ovest con il maggiore tasso di Neet (simile a quello delle regioni del centro Italia)

PARTE II

GIOVANI CHE NON LAVORANO E PERCORSI DI IDENTITA' FRANTUMATA E RIGIDA

coord. Guido Lazzarini

équipe di ricerca: F. Bagnara, E. e M. Caizzo, E. Cavalli, E.
Demarchi, E. De Leo, F. Floris, A. Forte, S. Giai Minietti, P.
Lazzarini

METODOLOGIA E SOGGETTI COINVOLTI

Storia n.	Provenienza	Sesso	Età	Titolo di studio
1	Torino	M	23	Qualifica professionale
2	Torino	F	23	Laurea
3	Torino	M	20	Qualifica professionale
4	Torino	M	22	Non completato percorso dell'obbligo
5	Torino	F	17	Qualifica
6	Torino	M	22	Non completato percorso universitario
7	Torino	M	23	Diploma
8	Torino	M	22	Qualifica professionale
9	Torino	M	27	Qualifica professionale
10	Cuneo	M	23	Qualifica professionale
11	Torino	F	16	Licenza media
12	Novara	F	26	Diploma
13	Novara	F	25	Diploma
14	Genova	F	21	Licenza media
15	Biella	F	22	Qualifica professionale

16	Biella	F	24	Qualifica professionale
17	Cuneo	F	24	Qualifica professionale
18	Biella	F	22	Laurea
19	Torino	F	20	Qualifica professionale
20	Biella	M	22	Diploma
21	Biella	M	23	Qualifica professionale
22	Torino	M	18	Non conseguito diploma
23	Torino	M	27	Non completato percorso universitario
24	Aosta	F	19	Non conseguito diploma
25	Aosta	M	18	Frequenza saltuaria istituto prof.
26	Aosta	M	18	Non conseguito diploma
27	Novara	F	23	Diploma
28	Torino	F	18	Qualifica professionale
29	Genova	F	26	Non completato percorso universitario
30	Torino	M	17	Qualifica professionale
31	Cuneo	M	23	Diploma

IL PERCORSO SCOLASTICO FRASTAGLIATO DEI NEET SOTTO L'ASPETTO FORMATIVO ED UMANO

IL PERCORSO DEI NEET

- **Gli insuccessi**

Nascono con la non realizzazione delle proprie aspettative, dei propri desideri.
Come delusione per il mancato legame tra aspirazioni personali e risultati

Le assenze

Il cambio indirizzo

L'abbandono

ALCUNI ASPETTI EMERSI

L'inafferrabilità

La mimetizzazione

La fatica

Gli atteggiamenti difensivi o repulsivi

L'assenza di sogni

Gli incontri significativi

Il tempo



Dare fiducia a chi è disposto ad ascoltarli

LE PAROLE DEI NEET

«Non mi sentivo pronto»

«Non mi sentivo a mio agio»

«E non mi facevano sentire a mio agio»

«Mi chiudevano ... non ci andavo»

«Disastro totale»

«Non mi hanno aiutato»

«Non mi hanno spronato»

«Non mi piaceva»

«Non sono bravo»

«Sono stupido»

«Mi prendevano in giro»

«Me ne facevano di tutti i colori»

«Sono cattivi, prendono in giro»

PROBLEMI E CONFLITTI NELLE RELAZIONI FAMILIARI, AMICALI E AFFETTIVE NEL PERCORSO DI VITA DEL NEET

FAMIGLIE ASSENTI O TROPPO PRESENTI

I genitori influenzano le scelte dei figli:

- attraverso il proprio capitale sociale e culturale;
- proiettando su di loro le proprie aspettative sul futuro

Le nuove generazioni possono presentare problemi derivati da:

- eccessiva protezione da parte della famiglia;
- eccessiva responsabilità da parte della famiglia;
- rassegnazione dovuta alla mancanza di un appoggio per affrontare il mondo esterno;
- scarsa flessibilità o troppa rigidità nella scelta del lavoro o dei canali di accesso;
- timore, rifiuto di un'esperienza fuori dalla città o dal Paese di origine

POVERTA' DI AMICIZIE REALI E VIRTUALI

Difficoltà di crescita e di distacco dal nucleo familiare in mancanza di figure di riferimento e modelli positivi

Presenza di apatia e di disinteresse nei confronti del «pubblico» e del «sociale»

Sensazione di fallimento in un mondo di apparenza e di «vincenti»

Carenza di prospettive, depressione psicologica e disagio emotivo

Utilizzo dei canali informatici a scopo ludico sorprendentemente basso rispetto al tempo a disposizione

DELEGA DI RESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La famiglia scarica sulla scuola la totale responsabilità dell'educazione dei figli

la scuola colpevolizza la famiglia per la carenza di appoggio e di attenzioni nei confronti dei figli



POTER SCEGLIERE LIBERAMENTE: DELUSIONE, RASSEGNAZIONE E INSICUREZZA OSTACOLANO LA CREAZIONE DI UN PROGETTO DI VITA

IMPORTANZA DELLE LIBERTÀ POSITIVE NELLA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO DI VITA

- manca un solido sostegno e accompagnamento da parte di adulti significativi
- servono conferme e riscontri positivi lungo il percorso che diano sostegno e valore a ciò che si fa/si è scelto
- esperienze negative al lavoro (precarietà, contratti a breve termine, sfruttamenti,..) o a scuola (insegnanti poco competenti, abbandoni, insoddisfazione...)
- mancanza di stabilità e certezze: presente in continuo cambiamento

I RISCHI DI UN PERCORSO INVOLUTIVO



Difficoltà nella definizione di una solida identità e nella strutturazione del proprio sé

Difficoltà nella costruzione di un progetto di vita

Atteggiamento di chiusura e poca flessibilità

Scoraggiamento



INSICUREZZA

Personalità fragile e vulnerabile

Atteggiamenti, comportamenti e aspettative rigidi sono forse la risposta al tentativo di autostrutturarsi nella società di oggi e di far fronte alle difficoltà alla ricerca di un impiego o alla scelta del percorso di studi più appropriato?

TRANSIZIONE GIOVANILE BLOCCATA E PERCEZIONE ANNICHILITA DEL TEMPO DEL MONDO E DEL SE' NEI NEET

IL TEMPO VISSUTO DAI NEET

- I soggetti intervistati manifestano spesso la percezione di un mondo che li ha espulsi e che li ha relegati a vivere in uno spazio di **“fuori-gioco”** e **“fuori tempo massimo”**, una dimensione cioè non allineata con i ritmi del lavoro e del divenire. Le condizioni esistenziali descritte sembrano procedere in parallelo a quelle dai ritmi sanciti dalla società odierna: come due rette parallele non si sfiorano, pur rimanendo presenze fisse e costanti nell’equidistanza
- Nella condizione vitale fissa e costante del Neet, esattamente come quella del soggetto non-Neet, i soggetti hanno **adattivamente** cercato di ritrovare o ricostruire uno spazio **ugualmente vivibile**. La percezione dell’estromissione dal mondo e l’autoespulsione da sé convogliano in una dimensione spazio-temporale vivibile per il soggetto, che non mortifica l’esistenza ma che anzi resiste all’annichilimento del soggetto mantenendo in vita gli aspetti utili alla sopravvivenza ed alla permanenza del sé all’interno del sistema

- La condizione esistenziale di Neet, denominata “in panchina” (Alfieri, Sironi, 2017), “fuori dal tempo di gioco”, in una dimensione “sospesa” tanto da essere identificata come tipica di soggetti “Ghost” (We World, 2015, p.2), risulta agli occhi degli stessi soggetti intervistati spesso tutt’altro che manchevole, deficitaria, carente, bisognosa, bensì condizione spesso funzionale ai bisogni, adattata, convertita ad una dimensione vivibile

- L'esterno che penalizza, estromette, seleziona, delude, che non è sufficientemente inclusivo o è addirittura escludente, sembra andare di pari passo con un mondo interno che collude con la stessa espulsione tramutandola in una auto-espulsione.
- Numerosi soggetti menzionano un passato di aspettative disilluse ma non successivamente riorganizzate in nuovi propositi
- Le condizioni esistenziali analizzate si ritrovano ad avere come comun denominatore una rassegnazione che diviene a poco a poco scelta attiva del soggetto, che non ne rimane rammaricato, che non trova più il senso di investire ancora, ma che anzi si ritira, che non si trova né nel dolore di aver subito una manchevolezza né nel conflitto di poterla recuperare
- Il futuro non è spazio "esistibile" o progettabile

- La sofferenza che ne deriva nel soggetto è prodotto tutto individuale: chi non riesce ad accedere a risorse sociali, psichiche o psicosociali ulteriori è fuori dai giochi, è come “sospeso”, ai margini, presente ma assente, parte del sistema sociale come presenza e fruizione, ma non contribuente né risorsa
- Nei NEET infatti, sembra che questi schiacciati contrapposti abbiano generato una concezione del tempo annichilita dal suo significato originario, che affacciandosi ad una sofferenza non gestibile e non tollerabile, porta alla fuoriuscita dal gioco della vita, alla estraniamento dalla progressione e dallo sviluppo, dalla crescita nel tempo

LA CULTURA DEL LAVORO VISTA DAI NEET

Si sta ampliando lo spazio dei contenuti relazionali del lavoro, della creatività e dell'iniziativa personale, caratteristici della dimensione del «saper essere» sempre più richiesta (Soft Skills)

→ questo «saper essere» rappresenta il maggior ostacolo all'ingresso e alla permanenza dei NEET nel mondo del lavoro

la debolezza della proposta scolastica - formativa e la trasformazione del ruolo della famiglia, col venire meno delle sicurezze necessarie a sviluppare un atteggiamento esplorativo e costruttivo verso la vita, partecipano al graduale isolamento di una parte consistente di giovani, che non vivono spazi di protagonismo e neppure un vero accompagnamento da parte degli adulti.

- Mancanza di capacità riflessiva: i giovani si trovano a rimbalzare da un'esperienza all'altra, senza sapere bene che senso può avere per loro e senza sapere ciò che cercano (consumismo dell'esperienza)
- ripiegamento che porta ad autosabotarsi prima ancora di confrontarsi con la realtà
- mancanza di una visione realistica del lavoro
- autoreferenzialità nel giudicare il proprio percorso formativo (alcune competenze sminuite, altre sopravvalutate)

- la ricerca del lavoro risulta disorganizzata, senza una progettualità e un'idea chiara di che cosa si stia ricercando, l'azione ne risulta limitata e casuale
- sfiducia generalizzata nel mondo del lavoro, diffidenza che porta a tenersi lontani anche dalle opportunità (a volte per esperienze pregresse)
- lavoro visto solo come opportunità economica

MA

Alcuni hanno accettato anche lavori pesanti, sottopagati, in nero, pur di lavorare

Dalle biografie dei Neet emerge come il lavoro non sia un valore di per sé, ma diventi tale quando presenta alcune caratteristiche di rispetto e valorizzazione della persona. C'è un lavoro che distrugge i legami sociali ed un lavoro che li costruisce, che sviluppa risorse sociali e le reinveste nel processo lavorativo per produrre ulteriori beni sociali, quando non presenta queste caratteristiche il lavoro diventa puramente funzionale alla sopravvivenza e se questa è comunque garantita in altri modi (in particolare grazie alla famiglia) allora si evita di entrarne in contatto

LE ESPERIENZE DI LAVORO

- Una nebulosa di “lavori” precari, mal pagati, frammentati
- Solitudine ricerca di soluzioni individuali ai propri problemi
- Assenza di una rappresentanza politica, sindacale e associativa
- Non c’è ribellione né rivendicazione, non c’è lotta né contestazione, si sentono vittime e incompresi

*«lo sono sceso di livello mi sono accontentato»
(Maschio, 24 anni, SDV 31)*

RINUNCIA

- Non sono borderline
- col tempo essere NEET diventa stile di vita, un tratto della personalità, un aspetto fisico, il corpo stesso si indebolisce
- la fatica di ricevere dei no, di fallire diventa, col tempo, **rinuncia** per evitare ulteriori fallimenti
- riducono in un'unica categoria un **insieme molto eterogeneo di persone e di problemi**

LE PAROLE DEL LAVORO

«*Mi scartano*» (Femmina, 22 anni, SDV 15)

«*[..] lavoro fino alle 3 di notte, sto lì fino alla chiusura per tenermeli buoni e alla fine quando, dopo tre mesi, ho chiesto un contratto, mi dicono tu ti lamenti! [..] Ti sfruttano, ti fanno andare per mesi, poi ti lasciano a casa e neanche ti pagano*» (Femmina, 22 anni, SDV 18)

«*lo ormai ho rinunciato, con tutte ste prese in giro non hai neanche la possibilità di fare degli errori*» (Maschio, 27 anni, SDV 9)

«*i colloqui non li faccio e basta, non faccio più niente*» (Maschio, 27 anni, SDV 9)

«*Ti fanno fare tante ore e ti pagano dopo due o tre mesi quando va bene 500 euro*» (Femmina, 22 anni, SDV 15)

LE PAROLE DEL LAVORO

«tanto non mi prendono» (Maschio, 23 anni, SDV 1)

«non ho trovato un lavoro vero e proprio» (Maschio, ? anni, SDV 11)

«ho lavorato solo con contratto a giornata» (Maschio, 20 anni, SDV 3)

«mi facevano pulire o portare pesi in sei mesi non ho imparato niente» (Maschio, 20 anni, SDV 3)

«solo un lavoro stagionale» (Maschio, 23 anni, SDV 10)

«il servizio civile è l'unico lavoro decente che ho fatto» (Maschio, 22 anni, SDV 8)

«quel lavoro non faceva per me» (Maschio, 27 anni, SDV 9)

«non ho più fatto colloqui di lavoro» (Maschio, 27 anni, SDV 9)

«sto così» (Maschio, 27 anni, SDV 9)

«Sono sempre stato un po' la vittima del momento» (Femmina, 16 anni, SDV 11)

SENTIRSI SBAGLIATI

- C'è il senso di colpa, l'idea di essere sbagliati, fermi mentre tutti corrono, si fanno una vita. Per cui si scende, non si progetta, non si pensa al futuro
- Eppure resistono non entrano nel circuito dell'esclusione, vanno ad un loro ritmo, che non è quello dei loro coetanei, ma in qualche modo procedono, restano agganciati, non possono permettersi equilibri e passi eleganti: stare in piedi è tutto

LA CONVERSAZIONE INTERIORE DEI NEET: TRA TONI DRAMMATICI E RASSEGNAZIONE APATICA

Il posizionamento socio-psicologico dei NEET: una tipologia

Cerca lavoro	Attivo in impegni esterni alla sfera domestica	
	Attivo	Non Attivo
SI	RESPONSABILE/SOFFERENTE	CONFUSIONARIO/ANGOSCIATO
NO	ALTERNATIVO	APATICO

- **Responsabile/sofferente:** giovane tra i 25 e i 29 anni che tuttora non è riuscito a realizzare un percorso lavorativo continuativo. È consapevole degli anni che passano, delle responsabilità verso la propria famiglia, ma non sa come migliorare la propria condizione economica. Svolge piccoli lavoretti (dog sitter, ecc.)
- **Alternativo:** è molto giovane (15/23 anni) propende per modalità di intrattenimento sulle strade (giocoleria) o altre forme espressive (dipinti da vendere, ecc.). ha lasciato la propria casa o, comunque, se ne allontana per periodi più o meno lunghi.
- **Confusionario/angosciato:** è alla ricerca di un lavoro, ma senza un minimo di organizzazione. Non è informato e non si informa presso “InformaGiovani” o altri sportelli che lo potrebbero aiutare. Dovunque immagina che qualcuno possa avere bisogno di lui/lei e presenta il proprio curriculum.
- **Apatico:** reputa ormai chiusa ogni possibilità di lavoro. Non vuole più presentare domande o presentarsi di persona perché reputa di aver sofferto già troppo per non essere mai stato preso in considerazione. Dorme di giorno e di sera/notte si trova con amici che vivono la medesima condizione

III PARTE

(IN)CONSAPEVOLEZZA DEL PROBLEMA E CAPACITÀ/DIFFICOLTÀ DI FRONTEGGIARLO

Il punto di vista degli attori delle politiche

coord. Mariagrazia Santagati

équipe di ricerca: Antonella Forte, Valeria Pandolfini, Valentina Grosso
Gonçalves

MONDO ADULTO E POLITICHE PER I NEET

3 aree tematiche

- 1) rappresentazioni dei NEET come destinatari delle politiche e la loro distanza dal mondo del lavoro e della formazione
- 2) analisi di alcune strategie, misure e servizi per la facilitazione della transizione scuola-lavoro per i giovani NEET
- 3) possibili miglioramenti degli interventi e prospettive future

Metodologia e soggetti coinvolti

Codice	Interviste, focus group e persone coinvolte
1	Focus group agenzie formative Città Metropolitana di Torino (14 partecipanti)
2	Referente Agenzia Piemonte Lavoro
3	Agenzia Piemonte Lavoro (2 dirigenti)
4	Referente associazione torinese coinvolta in progetto per i NEET
5	Referente sindacato piemontese
6	Referente scuola/formazione Città Metropolitana di Torino
7	Referente sperimentazione sistema duale agenzia formativa di Torino
8	Fondazione con programmi per NEET e drop out (2 referenti)
9	Referente pari opportunità Regione Piemonte
10	Centro per l'impiego di Torino (3 partecipanti)
11	Referente nazionale agenzia formativa
12	Referente Pastorale del lavoro della Diocesi di Torino
13	Garanzia Giovani Regione Piemonte
14	Fondazione con programmi per NEET e drop out (2 referenti)
15	USR Piemonte (alternanza scuola-lavoro, 2 referenti)
16	Referente associazione coinvolta in politiche giovanili
17	Referente orientamento agenzia formativa
18	Case manager SAL, servizio per il lavoro di agenzia formativa
19	Responsabile stage in agenzia formativa
20	Imprenditore (che collabora con agenzie formative)
21	Focus group referenti progetto Policoro, diocesi piemontesi e liguri (9 partecipanti da Biella, Torino, Novara/Vercelli, Chiavari, ecc.)
22	Referente cooperative Piemonte
23	Focus Group 1 Genova (5 partecipanti fra referenti cooperative, CAG, associazioni, rappresentante Regione Liguria)
24	Focus Group 2 Genova (4 partecipanti fra referenti cooperative, sindacati, associazioni, diocesi)
25	Focus Group Aosta (5 partecipanti fra referenti centro per l'impiego, job placement università, cooperative, Regione Valle d'Aosta, agenzie formative)
26	USR Liguria per alternanza scuola-lavoro
27	Referente CPI di Genova

-22 interviste semi-strutturate
-5 focus group in Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta
-28 persone intervistate
-37 partecipanti ai focus
-totale di 65 soggetti coinvolti

LE INTERVISTE CON I TESTIMONI PRIVILEGIATI – I PARTE

1. DEFINIZIONE dei NEET da parte dei testimoni privilegiati
2. Caratteristiche distintive dei NEET
3. Cause dell'esclusione dal sistema scolastico-formativo
4. Cause dell'esclusione dal mercato del lavoro

1. FORME TRADIZIONALI E NUOVE DELL'ESCLUSIONE GIOVANILE

- DESTINO di svantaggio e rassegnazione tipico delle fasce deboli

Catena di riproduzione di povertà (6)

- RITIRO SOCIALE: ritirati da scuola-lavoro-società, rinuncia alla scelta e all'azione sociale, immobilismo, rifiuto mezzi (competizione) e fini sociali (successo)

- **Condizione di SOFFERENZA/MALATTIA** “(i)nettitudine” – apatia, senso di abbandono, paralisi

Sanno di essere delle nullità sociali (n. 21)

Non hanno strumenti per fare i conti con sensazione di fragilità, non farcela, non essere all'altezza (4)

- **CHIUSURA /RITIRO sociale come scelta**

Ci vedo della sofferenza, ma che ha anche un segno di ribellione ... cioè non mi vanno certe cose (4)

- **Condizione esistenziale di una minoranza di individui**

- *Minoranza silenziosa, non si verifica più né il desiderio di protestare per qualcosa giusta o sbagliata che sia, manca il senso collettivo (24)*

- *Rabbia non espressa in modo collettivo, si manifesta in silenzio, rassegnazione non si trasforma in azione (24)*

2. CHI HA MAI VISTO UN NEET?

- **Scarsa esperienza di incontro con adulti**, gruppo piuttosto indifferenziato
- **BORDER** – non etichettabili, difficilmente individuabili, con fragilità (meno visibili)

Border, non ho pensato a quelli con più difficoltà che sono veramente tanto poveri, sono quei ragazzi che sono più difficilmente classificabili, non sono né con diagnosi né ... ma hanno delle fragilità che sono meno visibili (1)

- Emanuele – ignavia
- Jonathan – perso
- Alex – pigrizia
- Alessandro – tic
- Giorgia – povertà
- Gioele – paura, fobia
- Kim – bruciato

Paolo – disperazione

Paolo, Fiorella – solitudine

Catia – indecisione

Matteo – fatica

Eduardo – vittima di bullismo

Kevin – bullo

Tony – deviante

- NEET “permanenti” (non “per circostanza”)

Ci sono persone inoccupabili, oggettivamente inoccupabili. Non tutti hanno davvero l’opportunità di raggiungere un vero lavoro ... io mi sono arresa a questa consapevolezza (5).

3. PERCHÉ SONO “FUORI DALLA SCUOLA/FORMAZIONE”?

- Ragazzi demotivati, non capaci, inconcludenti

I ragazzi si disimpegnano, si ritirano, si slegano dagli adulti (11)

Ragazzi con bassa autostima, “non sono capace, non sono bravo, non sono all’altezza”, non cercano rivalsa, non partecipo, non mi concentro, mi ritiro (17)

Ti sei abituato a fare il tour ... tra una scuola, un’altra scuola, un’altra ancora ... e a non completare qualcosa (25)

- **Modello competitivo**, non attento ai più fragili, basato su chi vince/perde, destini sociali prefissati

- **Adulti ...** che non prendono in carico i più deboli, in cui vedono solo problemi e nessun interesse

[...] la scuola è sempre più selettiva... cioè chi non ha problemi va avanti, ma quelli che hanno problemi lasciano... cioè... vengono lasciati indietro, la scuola non riesce più a tenere tutti insieme, a portarli tutti insieme... (24)

- Limitata alleanza educativa famiglia-scuola
- Contesti scolastico-formativi in cui **sembra ci siano molte chance e possibilità**, ma i più svantaggiati non sono all’altezza: il fallimento viene rappresentato come responsabilità individuale di non saper cogliere le opportunità
- Giovani abbandonano scuola/formazione perché **sono stati progressivamente abbandonati dalle istituzioni scolastico-formative**

4. PERCHÉ SONO “FUORI DAL MERCATO DEL LAVORO”?

- Inadatti al lavoro, adattati alle frustrazioni ricevute
- Modello economico con alti tassi di disoccupazione giovanile e NEET

sistema che produce vittime che sono alleati (con il sistema che vittimizza), che non si ribellano, che non percepiscono oppressione, pagano con la propria vita quel modo di funzionare del sistema sociale (4)

- Rappresentazione dell’esclusione dal lavoro come fallimento individuale per minimizzare responsabilità socio-politiche

messaggio contraddittorio: se vuoi vivere bene non ti preoccupare, non partecipare, non entrare dentro situazioni collettive / hai molte chance e possibilità, devi solo essere all’altezza: dolore, inadeguati rispetto a attesa, frustrazione (è colpa mia) (4)

- NEET come sintomo di una malattia non dei singoli ma del corpo sociale
- Politiche violente ed escludenti nei confronti di questi soggetti

una politica che sta discriminando tantissimo i ragazzi più deboli.. i soggetti più deboli in generale (1)

- Assenza di una **chiave di lettura condivisa**

LE INTERVISTE CON I TESTIMONI PRIVILEGIATI – II PARTE

Politiche attive per il lavoro e per il riaggancio dei NEET

- Garanzia Giovani
- Progetto Articolo +1

La prevenzione nella scuola e nella leFP

- Il Sistema di leFP
- Alternanza scuola-Lavoro

La sinergia con le politiche giovanili

- Progetto YEPP

Le attenzioni delle diocesi

- Progetto Policoro; Laboratorio metropolitano della diocesi di Torino

(In)consapevolezza del problema

- **Politiche e servizi pubblici**
 - Presuppongono livello di attivazione e consapevolezza fra i giovani
 - NEET scoraggiati sono target “eccezionale” non normale
 - Si rivolgono a soggetti che “ce la possono fare”
 - Danno per scontato che vi sono soggetti che “non ce la possono fare”
 - GG “coperta che copre tutto in quella fascia d’età”, insignificante per target dichiarato
 - Propongono di “riscaldare acqua calda” per giovani difficilmente raggiungibili con misure tradizionali
 - Effetto: NEET resi ancora più scoraggiati da questo tipo di interventi che non li “vedono” né li interpellano

(In)consapevolezza del problema

- **Misure e progetti del privato sociale**
 - Possono considerare anche chi “non ce la fa da solo”
 - Coinvolgono anche soggetti (in)capaci di studiare, lavorare, agire
 - Non si occupano solo di offrire formazione e/o lavoro, ma di intervenire sulla capacitazione dei soggetti nei contesti di appartenenza
 - Utilizzano target misti per supporto motivazionale, “antidepressivo”
 - Si basano su consapevolezza che è possibile passare da esperienze negative a positive
 - Riconoscono valenza sociale, culturale, educativa a esperienze formative e lavorative

AZIONI PRINCIPALI MESSE IN CAMPO

FORMAZIONE, AGGREGAZIONE, ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO, LAVORO, SERVIZIO

- Scuola (*Alternanza*)/leFP Laboratori preprofessionali
- *Educazione e (ri)motivazione alla formazione e al lavoro*
- *Aggregazione* e educativa di strada
- Orientamento lavorativo, accompagnamento individuale e di gruppo
 - informazione, bilancio competenze, CV, rimotivazione, coaching, ecc.
- Accompagnamento lavorativo (tutoraggio, educatori, gruppi di riflessione)
- Tirocini
- Lavoro/inserimento lavorativo (con incentivi a aziende, intermediari, ecc.) Apprendistato
- Servizio civile

PUNTI DI FORZA DI POLITICHE E PROGETTI

- Avvicinamento dei giovani ai servizi per l'impiego e soddisfazione di coloro che sono stati intercettati
- Attivazione di tirocini e possibilità di rinunciare/scegliere la proposta, responsabilizzazione dei giovani
- SCN come esperienza di empowerment, consapevolezza, chiarezza, (ri)orientamento

- Rientro in formazione attraverso progetti /figure ad hoc (tutor, coach, ecc.)
- Responsabilizzazione degli studenti nel percorso formativo, nei laboratori, negli stage, nell'ASL (autostima, motivazione)
- Rafforzamento del rapporto scuole-territorio-aziende
- ASL come prova di realtà per gli studenti / per le aziende che monitorano giovani in formazione
- Diffusione di un senso di responsabilità formativa e sociale delle imprese tramite ASL, impatto su privato sociale

- Preparazione e professionalità degli operatori
- Co-progettualità con i beneficiari, condivisione obiettivi e azioni, interlocuzione continua (bandi)
- Riflessione in équipe e con i giovani sui significati del lavoro
- Aggancio educativo di giovani "difficili", passaggio dal ludico/att. espressive all'educativo
- Attività svincolate da bandi per arrivare a NEET più scoraggiati

PUNTI DI DEBOLEZZA DI POLITICHE E PROGETTI

- Scarso coinvolgimento dei giovani nella progettazione degli interventi
- Burocratizzazione e standardizzazione dei percorsi (non risposte alle reali esigenze dei singoli)
- Esigenze di risultato portano a coinvolgere soggetti con discreto profilo di occupabilità
- Target dei NEET scoraggiati non sempre raggiunto
- Orientamento e accompagnamento “rapido e spersonalizzato”
- Tirocini senza contenuto formativo, opportunità subita (guidata dalle imprese) più che cercata
- Misure piuttosto tradizionali e non innovative

- Tempi dei bandi (e dei progetti) non coincidenti con tempi delle istituzioni e delle persone
- Scarso coinvolgimento delle aziende nella progettazione
- Difficoltà nella definizione e trasmissione di una “nuova” cultura del lavoro
- In dubbio la sostenibilità nel tempo dei progetti

PROSPETTIVE E INDICAZIONI

- Maggiore coordinamento e collaborazione fra servizi pubblici, tra pubblico e privato, ecc.
- Costruire buone reti, co-progettazioni, cooperare, evitando “politiche spezzettate, su territori decentrati” e mettendosi piuttosto “insieme per fare tante cose”
- Maggiore controllo e monitoraggio delle politiche e dei progetti (“incentivi sotto condizione” = chi usa in maniera distorta misure e fondi dovrà restituire le risorse ricevute)
- Costruire interventi quanto più personalizzati che tengano conto dei bisogni specifici delle varie esperienze di NEET (ragazze, disabili, immigrati, ecc.)
- Superare retorica del LLL a favore di una maggiore consapevolezza di una concezione “olistica” del modello di apprendimento
- Socializzazione al lavoro precoce, con il coinvolgimento attivo delle famiglie, l’aggiornamento continuo degli operatori (insegnanti, orientatori, tutor, job coach, ecc.), un maggior dialogo con gli imprenditori - ripensamento sul fronte economico e culturale
- Lavorare su campagne comunicative “positive” su istruzione, formazione, università, mondo del lavoro
- Valorizzare maggiormente l’istruzione terziaria professionalizzante
- Tematizzare il problema della dispersione universitaria (simil-NEET = “fuori corso da una vita”)
- Ripartire dai giovani come soggetti, ridando loro capacità, voce, visibilità, spazio di espressione e azione